

Marco Barbaro, amministratore delegato di Bnp Paribas Investment Partners

«Positivi su tutti i canali»

Qual è il bilancio 2015 di Bnp Paribas Investment Partners?

«È un bilancio decisamente positivo. Bnp Investment Partners ha partecipato alla crescita dell'industria, realizzando una raccolta complessiva che ha superato i 2,5 miliardi di euro nei primi 10 mesi dell'anno. Si è trattato di un risultato cui hanno contribuito i diversi canali e i mercati sui quali siamo attivi, ovvero le reti distributive, i fund buyer e gli investitori istituzionali. Questo equilibrio è per noi motivo di soddisfazione, perché conferma la solidità del nostro business. In linea con il trend prevalente sul mercato, i prodotti che hanno ottenuto maggiore successo sul fronte distributivo sono quelli multi-asset, comparto nel quale proponiamo soluzioni evolute in linea con la domanda dei risparmiatori, quali i fondi Bnp L1 Multi-Asset Income e Parvest Diversified Dynamic».

C'è un elemento di successo dell'anno appena trascorso che la soddisfa maggiormente?

«Quest'anno abbiamo notato con piacere una crescita significativa dell'attenzione nei confronti degli investimenti socialmente responsabili. È un fronte che ci vede impegnati sin dal 1997 e sul quale riteniamo di avere un vantaggio competitivo, testimoniato da diversi riconoscimenti a livello internazionale. Nel 2015 abbiamo dato nuovo impulso alla nostra offerta, lanciando sul mercato italiano soluzioni di prodotto a carattere tematico, come Parvest Aqua, Parvest Human Development e Parvest Smart Food, che rappresentano un'assoluta novità per il nostro mercato».



Come si sono comportati i vostri investitori, retail e istituzionali, di fronte allo shock cinese di questa estate?

«La brusca correzione delle azioni cinesi nei mesi estivi del 2015 ha dato luogo a una diffusa volatilità e ha accentuato l'avversione al rischio. I prezzi delle materie prime e le valute emergenti hanno evidenziato un calo sostenuto delle quotazioni. Non riteniamo che ciò si tradurrà in

un atterraggio duro per l'economia del Dragone, ma ci aspettiamo senz'altro che l'espansione rimanga inferiore al livello potenziale. I nostri investitori ci chiedono aggiornamenti costanti, nell'ambito della copertura dei mercati emergenti, ma soprattutto per la ricaduta su quelli globali».

Avete in cantiere novità nella gamma d'offerta dei vostri strumenti di investimento?

«In uno scenario di mercato complesso come l'attuale, caratterizzato da incertezza sui rendimenti, volatilità ed elevata correlazione fra le asset class, le strategie multi-asset rispondono alle esigenze degli investitori in termini di diversificazione, flessibilità e personalizzazione. Abbiamo in cantiere soluzioni absolute return che rappresentano un'evoluzione in ottica long short complementare ai fondi flessibili».

Come realizzare buone performance in un mondo a tassi zero?

«Il 2016 è pieno di aspettative anche per la nuova politica della Fed che chiude un ciclo, ma si apre su uno scenario caratterizzato da notevole incertezza sul piano macro. Un approccio flessibile agli investimenti è quindi essenziale. Lo scenario è caratterizzato da crescita debole, tassi d'interesse bassi e inflazione modesta. In tale contesto si potrebbe considerare le azioni come un'asset class senza alternative. Ma per quest'anno prevediamo rendimenti limitati per le azioni statunitensi ed europee. Le alternative? Le obbligazioni high yield e l'immobiliare offrono buone prospettive; siamo sovrappesati sui bond ad alto rendimento, nonché sulle small cap europee, e sottopesati sulle azioni emerging e il debito emergente in valuta locale».



MARCO BARBARO